



IL PELLEGRINO

Il Pellegrino Edizioni

DIGNITÀ E RESPONSABILITÀ
Un cammino di liberazione spirituale per tutt*

di Giuseppe Piva

Prefazione di Erio Castellucci

Postfazioni di Aristide Fumagalli e Gianni Geraci



COMUNICATO STAMPA

È un libro dirompente che affronta il tema attuale e delicatissimo del rapporto tra Chiesa e omosessualità, creando una guida spirituale *no gender*, quello scritto da **padre Giuseppe Piva**, che nel testo pubblicato da Il Pellegrino Edizioni tocca temi delicati quali l'abuso psicologico e fisico. In un contesto storico in cui il dibattito attorno alla questione, sia a livello socio-culturale che ecclesiastico, si rivela sempre più acceso, Piva offre una lucida lettura della realtà, basandosi su un'esperienza diretta che, da anni, gli consente di accompagnare le persone omosessuali in un cammino che conduce alla pacificazione con sé, con gli altri e con la comunità ecclesiale. Il percorso non mette dunque in gioco le questioni dottrinali, ma svela un metodo di relazione che va oltre ogni teoria, attraverso una vera e propria "rivelazione": le nostre relazioni affettive, etero o omo che siano, sono sempre segnate, infatti, da ferite interiori, spesso prodotte dall'ambiente sociale in cui ci muoviamo. Esiste un modo in cui possiamo liberare le potenzialità umane in maniera sana che, viene spiegato nelle 160 pagine, passa sempre attraverso il recupero della consapevolezza di una dignità che va oltre ogni orientamento sessuale e di una responsabilità nei confronti dell'altro.



La *Prefazione* è curata da **Erio Castellucci**, Arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi e Vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana, che nelle primissime righe evidenzia come «Piva si avvicina qui al cuore delle persone, entrando in punta di piedi, ma affrontando tutti - proprio tutti - i risvolti dell'animo che cerca pace», invitando inoltre a sentimenti di gratitudine per l'Autore «per il suo coraggio e per la sua sensibilità», senza dimenticare che «ogni nuova pista che si apre richiede un supplemento di fiducia nella grazia di Dio, in un confronto continuo con il Vangelo di Gesù e in comunione con il magistero vivo della Chiesa: un cammino scomodo ma necessario. Rimanere comodamente seduti alla partenza, lasciando che ciascuno vada dove vuole; o rimanere comodamente seduti alla meta, giudicando chiunque non sia "in linea" con l'ideale: sono due rischi uguali e contrari, ma entrambi difforni dallo stile di Gesù, che camminava con i discepoli, la folla, la gente, specialmente con gli emarginati e gli ultimi nella scala sociale e religiosa dell'epoca».

A firmare la *Postfazione* sono invece **Aristide Fumagalli**, presbitero ambrosiano dell'Arcidiocesi di Milano e scrittore, che ricorda come «l'esperienza credente, ascoltata e accompagnata, è condizione imprescindibile per il cammino sinodale della Chiesa nell'intendere ciò che lo Spirito, oggi ancora, le va dicendo...» e **Gianni Geraci**, nominato nel 1996 portavoce del Coordinamento Gruppi di Omosessuali Cristiani in Italia, il quale ribadisce che «uno dei grandi limiti della proposta che il magistero cattolico fa alle persone omosessuali è l'assenza di qualunque indicazione ispirata a quel sano realismo senza il quale il rischio è quello di generare dei comportamenti schizofrenici, in cui si esalta una perfezione che in realtà non si cerca e si disprezza una vita che, in realtà, è quella che ispira le nostre scelte concrete».

Cogliendo i punti centrali della spiritualità alla luce della dottrina ecclesiale, infine, è l'Autore stesso, a partire dalla sua formazione personale, a precisare le finalità e, in primis, il taglio editoriale di questa opera: «Questo libretto è un "canovaccio" rivolto soprattutto agli accompagnatori spirituali, ma anche alle persone omoaffettive, se lo trovano utile. Il fatto che sia scritto come un dialogo diretto con l'accompagnato (per cui potrebbe sembrare rivolto principalmente a quest'ultimo) in realtà vuole semplicemente suggerire all'accompagnatore le parole che potrebbe usare nella relazione di accompagnamento. Per questo è un canovaccio in vista di un'esperienza, di un cammino insieme; e per riceverne i frutti non va letto come un normale libro spirituale. Ma in fondo anche il libretto di Ignazio appartiene allo stesso genere letterario; ed è a sant'Ignazio che vorrei ispirarmi, alla sua sapienza pedagogica e spirituale».

Padre Giuseppe Piva, gesuita attivo a Bologna e in tutta Italia, accompagna da anni le coppie e i singoli attraverso un lavoro interiore che permetta loro di liberare le proprie potenzialità tenute sepolte.